

Bollettino N. 08 – 22 settembre 2025

Redazione: Alessandro Passardi, Laura Salvetti, Giuseppe Angelini

Interclub di presentazione del nuovo libro di Giorgio Postal "Brani di storia vissuta".
Dialogo con Maurizio Fugatti, Presidente della Provincia Autonoma di Trento, e con Arno Kompatscher, Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 06 ottobre 2025

Grand Hotel Trento - ore 19:30
Il programma di mandato 2025 - 2030 della città di Trento.
Relatore Franco Ianeselli
Sindaco di Trento.

Lunedì 13 ottobre 2025

Grand Hotel Trento - ore 12:30
Conviviale a pranzo.
L'esperienza espositiva in Cina, relatore Silvio Cattani.

Lunedì 20 ottobre 2025

Grand Hotel Trento - ore 19:30
I 250 anni di storia della Fondazione Crosina Sartori Cloch.
Relatori A. Chiusole, M. Rampinelli.

Lunedì 24 ottobre 2025

NEST Nuovo studentato di Trento
Via dei Solteri 97 - ore 19:30
Risottata Pro Banco Alimentare

Sommario

Brani di storia vissuta	1
La Conviviale	6
Visita agli impianti olimpici	7
Cambiamenti duraturi - 5%	7
Comunicazioni dal Distretto	8
Rotary dal web	8

**UNITI PER
FARE DEL
BENE**



Consiglio Direttivo a.r. 2025-2026

Presidente: Maurizio Postal
 Vicepresidente: Massimo Fedrizzi
 Past Presidente: Fabio Bernardi
 Presidente Eletto: Gianluca Calovini Sartori
 Segretario: Alessandro Passardi
 Segretario Organizzativo: Giuseppe Angelini
 Prefetta: Michela Bertamini
 Tesoriere: Matteo Sartori

Consiglieri:

- Marco Berti
- Roberto Codroico
- Maria Emanuela de Abbondi
- Roberto Manera
- Andrea Radice
- Laura Salvetti
- Elisabetta Valentina Toller

Auguri di compleanno a:

Angelini L.: 03 ottobre
 Frattari: 09 ottobre
 Cattani: 16 ottobre
 Pircher: 16 ottobre
 Fedrizzi: 17 ottobre
 Bertamini: 21 ottobre
 Visconti: 26 ottobre

Partecipazione dei Soci 22 set 2025

Angelini A., Angelini L., Baggia, Benassi, Bernardi, Bertamini, Calovini Sartori, Carli, Dalle Nogare, Dalsasso, de Abbondi, Dusini, Endrici, Fattinger, Fedrizzi, Frattari, Gambarotta, Gentil, Lunelli M., Magagnotti, Hauser, Paris, Pasini, Passardi, Pizzini, Postal G., Postal M., Pozzatti, Radice, Salvetti, Sartori M., Sartori R., Sessa, Toller, Visconti.

Percentuale soci conviviale

46.0%

Ospiti dei Soci

Angelini A., Benassi, Endrici, Pasini, n. 9 Postal G., Postal M., Salvetti L., Sartori R.

Ospiti del Club

Postal Giorgio, Bertò Elisa, Blanco Luigi, Zanetti Silvia.

Brani di storia vissuta

Interclub di presentazione del nuovo libro di Giorgio Postal “Brani di storia vissuta”. Dialogo con Maurizio Fugatti, Presidente della Provincia Autonoma di Trento, e con Arno Kompatscher, Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano.

La Presentazione del Libro di **Giorgio Postal**, come evento aperto al pubblico tenuto presso il Grand Hotel Trento con la presenza di quasi 200 partecipanti, è stata introdotta da **Elisa Bertò**, del segretariato generale dell'Euregio, che ha anche moderato il dibattito tra i due Presidenti delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, **Maurizio Fugatti** e **Arno Kompatscher**, che è seguito alla Presentazione.

Questa l'**Introduzione** di Elisa Bertò:

“Giorgio Postal non è solo un testimone della storia dell'autonomia trentina: ne è stato uno degli architetti silenziosi, dei registi più influenti e, al tempo stesso, più defilati.

Giovane segretario della Democrazia Cristiana trentina a 27 anni, parlamentare per sei legislature, uomo di dialogo e di visione, ha attraversato – spesso dietro le quinte – alcune delle fasi più complesse della politica regionale e nazionale, fino a diventare uno dei principali custodi della memoria istituzionale del Trentino.

“Brani di storia vissuta” è un libro nato da conversazioni, riflessioni e confronti. Non è una semplice autobiografia, né un diario, ma una narrazione viva e riflessiva, in cui l'esperienza personale si intreccia con la storia collettiva della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Il racconto attraversa i nodi centrali dell'autonomia, i suoi momenti di crisi e rilancio, il ruolo della Commissione dei 19, il peso delle relazioni tra Trento e Bolzano, e il difficile ma fecondo rapporto con lo Stato e con Vienna. Postal ci accompagna con una voce sobria ma penetrante, che non vuole dare lezioni, ma porre domande. E ci lascia in eredità il senso di una “memoria attiva”: quella che serve a capire il presente e costruire, con responsabilità, l'autonomia di domani.

Questo libro parla di istituzioni ma anche di **uomini**: Alcide Berloff, Luigi Dalvit, Bruno

Kessler, Remo Albertini, Silvius Magnago. È una galleria viva di figure che hanno intrecciato identità e politica, ideali e pragmatismo. Postal li descrive con onestà e lucidità, riconoscendo meriti e limiti, e dimostrando che l'autonomia non è stata mai una conquista di principio, ma un percorso concreto fatto di passi, spesso faticosi, a volte imperfetti, sempre necessari. In questo senso, il libro diventa anche un esercizio di cittadinanza storica.

*C'è una **dimensione educativa** in queste pagine. Chi legge impara che l'autonomia non è uno stato, ma un processo. Che l'equilibrio tra i poteri, i territori, le lingue, non si risolve con norme astratte, ma con un'etica del confronto. Postal offre una lezione rara di metodo politico: ascoltare prima di decidere, cercare la sintesi, costruire fiducia anche dove le differenze sembrano inconciliabili. È un libro per chi fa politica, ma anche per chi vuole capire come si costruisce una comunità dentro un'identità plurale. E che la determinazione di decidere, quando è il momento, è ciò che fa la differenza tra la storia scritta e quella solo pensata".*

Successivamente ha preso la parola il Presidente del nostro Club, **Maurizio Postal**, che ha ricordato come l'evento, a cui è seguita una conviviale Interclub, sia stato organizzato con il patrocinio di tutti i 10 Rotary Club della Regione TAA e con la partecipazione di Soci provenienti da almeno 7 di essi. Esprime la propria particolare soddisfazione per l'occasione così creata di partecipazione anche da parte dei Rotary Club alle celebrazioni per il 79.mo anniversario dall'Accordo di Parigi, che è stato l'evento fondante per il nostro attuale assetto istituzionale e in ricordo del quale è stata fissata normativamente nella data del 5 settembre di ogni anno la "Giornata dell'Autonomia". Ha sottolineato come l'occasione sia stata ideata soprattutto per ricordare e onorare un importante e autorevole socio del RC Trento, Giorgio Postal, che ha peraltro iniziato la sua "carriera" rotariana nel Club di Fiemme e Fassa, di cui è stato anche Presidente nell'annata rotariana 2009-2010.

Ringrazia infine le Istituzioni locali e la Fondazione Museo Storico Trentino con le quali

si è collaborato in modo molto positivo per la riuscita dell'evento.

È seguito l'intervento del prof. **Luigi Blanco**, Presidente della Fondazione Museo Storico Trentino, che ha ricordato sia il contesto storico in cui si collocano gli squarci storici offerti dal Libro, sia la figura dell'autore, Giorgio Postal, che dal 2016 al 2024 ha retto la Fondazione Museo Storico Trentino.

Si è quindi passati alla presentazione del Libro offerta dallo stesso Autore, **Giorgio Postal**. Questo il suo intervento.

La presentazione di Giorgio Postal

"Signor Presidente Fugatti, Signor Presidente Kompatscher

Naturalmente vi sono molto grato e sono molto onorato per la vostra autorevole presenza. Così come devo esprimere un pensiero di gratitudine a tutti i presenti e ai tanti amici e soci rotariani che hanno accolto l'invito a partecipare alla presentazione di questo libro.

*Consentitemi, in via preliminare, alcuni ringraziamenti: a **Mauro Marcantoni**, che ha avuto l'idea originaria di questo libro, e che mi ha permanentemente spronato. A **Elisa Bertò**, per le cose scritte nell'introduzione e per l'affettuoso e intraprendente accompagnamento nell'organizzazione di questo incontro. A **Beppe Ferrandi** per la prefazione al libro e per il sostegno sempre assicuratommi.*

Come è stato detto, non è un libro di memorie e men che meno una autobiografia. È piuttosto la narrazione di testimonianze, ripensate oggi, su uomini e fatti, e su alcuni passaggi cruciali nella costruzione del nostro attuale sistema di autonomie. È un libro che tratta di politica, che parla di politica.

Le mie testimonianze e le mie riflessioni, a partire dalla Commissione dei 19 (e quindi dal 1961), testimoniano appunto e rivendicano come dato permanente l'unitarietà regionale del confronto politico di quegli anni, e riguardano in buona parte la Questione Sudtirolese, la sua composizione e la sua evoluzione. Del resto, non si fa storia del Trentino senza quella sudtirolese, e viceversa.

In quegli anni preminente naturalmente era la soluzione della questione sudtirolese. Peraltro, anche la Questione Trentina attendeva una soluzione.

In queste testimonianze mi sono soffermato a lungo sulla Commissione dei 19. Perché?

Perché quella è stata la sede della riconciliazione tra Trento e Bolzano e perché è un dato storico acquisito ormai che il nostro attuale sistema di autonomie trova fondamento e legittimazione proprio nel confronto che li ebbe luogo. Un confronto serrato, a volte aspro, dopo la difficile e controversa eredità degli anni 50, della prima stagione autonomistica.

Un confronto, tuttavia, dove, nonostante un terrorismo martellante, le ragioni della minoranza sudtirolese furono ascoltate con serietà e disponibilità e furono comunque destinate a costituire il fondamento nell'equilibrio delle intese possibili.

Ne nacque la prima stesura del Pacchetto. Dove, tra l'altro, nella logica del riconoscimento del carattere originario della nostra comunità autonoma, venne acquisita la dimensione pattizia del nostro rapporto con lo Stato, con la conseguente proposta delle commissioni paritetiche, quella dei 12 e quella dei sei, che ha portato in seguito alla costituzione di due vere e proprie Costituenti permanenti dell'autonomia. Dando con ciò pieno vigore alla dimensione dinamica del nostro autogoverno.

*Ho un ricordo personale vivissimo delle personalità che vi facevano parte, i vari **Magnago, Ebner, Riz, Tinzi, Mitterdorfer**, per ricordarne solo alcuni del gruppo di lingua tedesca.*

*Di **Silvius Magnago** in particolare, del suo carisma e anche della sua radicata propensione alla realpolitik come principio ispiratore imprescindibile per la concreta soluzione di problemi complessi. L'azione politica deve porsi obiettivi, certo, ma deve essere consapevole anche dei limiti. Ce lo ha insegnato proprio Magnago, quando da Castel Firmiano ha lanciato "Los von Trient", ma non il "Los von Rom".*

*E poi di **Alcide Berloff**, presente in Commissione per gli italiani di BZ, al quale ho dedicato un intero capitolo, proprio perché il Sudtirolo, ma anche il Trentino gli devono molto.*

*A loro volta anche i trentini, **Flaminio Piccoli**, il nostro parlamentare più illustre e autorevole in sede nazionale, insieme a **Luigi Dalvit, Renato Ballardini, Guido De Unterrichter**, in Commissione dei 19 e più avanti, fino all'approvazione del Pacchetto, dettero un contributo determinante. Del resto nel confronto con i sudtirolesi erano gli unici a conoscere in profondità le radici di una storia comune, pur nella ovvia diversità dei percorsi.*

Con il Secondo Statuto del 1972 si avviava a soluzione la Questione Sudtirolese e si chiudeva anche la Questione Trentina: i trentini, gli abitanti di questa terra tra i monti, di confine, hanno potuto riappropriarsi, culturalmente e politicamente, del senso e delle ragioni a fondamento di una propria specifica autonomia. I risultati nel tempo sono stati straordinari e sono sotto gli occhi di tutti. Penso che pochi dei presenti possano ricordare lo stato di arretratezza del Trentino di quegli anni. Da Terra marginale siamo saltati ai primi posti in Europa.

*Ho dedicato molti richiami all'azione politica di **Aldo Moro**, e alla sua perseveranza. Moro sapeva tutto della vicenda sudtirolese, anche gli aspetti più minuti. Alcuni suoi incontri sono stati decisivi.*

*Come quello con il Cancelliere austriaco **Joseph Klaus**, nell'agosto del 1965, quando venne definita la tutela di Vienna sull'applicazione degli accordi interni fra Stato e minoranza sudtirolese. O come quello con Magnago, nell'ottobre del 1966, durato più di tre ore, con grande meraviglia dello stesso Magnago. Moro aveva soprattutto ascoltato.*

*E, ancora, come quello con **Waldheim**, il 30 novembre 1969, a Copenhagen, quando venne inventato e sottoscritto quel marchingegno, del tutto inedito nella diplomazia, passato alla storia sotto la denominazione di Calendario operativo. Dove il metodo divenne sostanza.*

Un intero capitolo lo ho dedicato all'incontro con Moro, a Bellamonte, l'ultima sera dell'anno, eravamo nel 1966, quando fummo convocati, i vertici DC di Trento e Bolzano, per dare il via libera definitivo al Pacchetto. Cosa che sarebbe stata impensabile senza il loro comune consenso.

*Cosa resta da dire? Resta da dire che **sempre ha vinto la politica**, sempre, anche sotto la*

pressione delle esplosioni conflittuali e delle bombe, quando uomini illuminati furono chiamati a reggere il confronto. La politica del confronto, appunto, dell'ascolto, della lungimiranza. E anche della trasparenza democratica.

La politica ha vinto in numerosi altri passaggi, nel lungo e impervio itinerario della vicenda sudtirolese. Naturalmente non li posso ricordare tutti, tuttavia uno lo devo richiamare, un tempo che per diretta esperienza ricordo con grande precisione. Quello relativo alla Quietanza liberatoria del 1992. Quella quietanza, lasciata dall'Austria, che ha definitivamente chiuso la controversia internazionale, aperta all'ONU nel 1960. Vi garantisco che Ci voleva la perspicacia e la fermezza di **Giulio Andreotti**, Il quale, da Presidente del Consiglio già dimissionario per la crisi di governo in atto, in carica quindi solo per il disbrigo degli affari correnti, ebbe la determinazione di approvare i decreti e le dichiarazioni decisive per il suo rilascio.

Cari presidenti

Anche per l'autonomia il tempo ha assunto e assume la velocità digitale, e tuttavia anche oggi vince la politica. A cominciare dalla doverosa e permanente ricerca di comuni intese tra le due province autonome.

In Sudtirolo, laddove la **convivenza pacifica**, sul lascito dei grandi uomini che l'hanno testardamente perseguita (i Silvius Magnago, gli Alcide Berloff, ed altri ancora) e il riconoscimento reciproco dei vari gruppi etnici restino la stella polare nella composizione delle legittime aspettative e dei legittimi interessi.

Presidente Kompatscher, all'ONU lei ha potuto mostrare la validità universale del modello sudtirolese e ottenerne il supporto alla istituzione di un centro per la difesa delle minoranze. E allo stesso tempo ha potuto registrare il pieno consenso e sostegno da parte del Presidente Mattarella. Un'operazione culturale e politica straordinaria.

Anche in Trentino, **Presidente Fugatti**, lo scorrere del tempo ha cambiato molte cose. Per non dire tutto.

Siamo nell'epoca del post (la post-modernità, la post ideologia, la post democrazia). E di una vasta e penetrante eclissi del senso, che ha

generato spaesamento. Con una omologazione a modelli a noi alternativi. Spaesamento ed omologazione che hanno avuto e hanno effetti devastanti sul senso identitario di appartenenza. Ebbene, un'autonomia non regge senza condivisione e partecipazione e senza un adeguato capitale sociale che ne sappia moltiplicare l'efficacia.

Dunque, caro Presidente, le sfide davanti a lei sono molteplici e davvero impegnative. E questo, mutatis mutandis, vale anche per il Sudtirolo: in una società complessa come la nostra, complesso è chiaramente anche il ruolo della politica nel rispondere adeguatamente alle spinte dei cambiamenti.

Cari Presidenti,

Come ebbi modo di dire a Bolzano **"insieme avete lavorato bene"**. Dati i contesti. Il giudizio che personalmente mi sento di dare sul contenuto delle modifiche statutarie è largamente positivo. Il mio naturalmente è un giudizio politico. Si tratta di un passaggio di rilevanza storica.

Del resto, devo ricordare che per approvarlo la SVP ha convocato un Congresso straordinario. Ebbene, a mia memoria due sono stati i congressi straordinari della Volkspartei, quello del novembre 1969 per l'approvazione del Pacchetto e quello del 1992 per l'approvazione della Quietanza liberatoria. Cosa significa, se non che, appunto, stiamo attraversando un passaggio di rilevanza storica.

Non c'è stata la risposta su tutto, questo è chiaro, **non siamo al Terzo Statuto**. Il cammino sarà ancora lungo, ma nel frattempo, dopo il via libera del Governo e l'approvazione del consiglio regionale e dei consigli provinciali, l'iter della riforma statutaria è stato definitivamente incardinato. È una cosa buona.

Non c'è l'"Intesa", anche se è prevista una procedura rafforzata nel voto nel caso di una modifica statutaria da parte del Parlamento. E allora, presidente Kompatscher, penso che a maggior ragione la tutela di Vienna resta imprescindibile. Giustamente lei ha tenuto e tiene costantemente informata Vienna. Giustamente, in ossequio e nel rispetto preciso di un principio e di un vincolo consustanziali alla

quietanza liberatoria e al rispetto degli accordi internazionali.

Ricordo peraltro che, anche se per effetto di quegli accordi, la **tutela di Vienna** è destinata esclusivamente al gruppo di lingua tedesca, in Alto Adige è imprescindibile per il bene di tutti, dei ladini e degli italiani, a tutela di un sistema di autonomie efficace per tutti. Ed è imprescindibile anche per gli stessi trentini, all'interno della unitarietà dello Statuto.

Naturalmente non mi voglio addentrare nei contenuti della riforma. (C'è tuttavia una cosa che mi meraviglia, il fatto che nel dibattito recente sulla riforma quasi da nessuno sia stato dato il dovuto rilievo a una delle innovazioni a mio avviso più importanti e decisive, quella che riguarda il superamento dell'obbligo, per la legislazione autonoma, del rispetto delle norme contenute in quelle che vengono definite **riforme economico sociali**. Un limite che, nella lunga storia della autonomia, sempre abbiamo avuto). Dicevo che non intendo addentrarmi nel contenuto della riforma. Resta il fatto che più ampi sono i poteri, maggiore è la responsabilità e più alta dovrà essere la **"politica"**, una politica che nel tempo di cambiamenti così radicali sappia riconfigurare l'autonomia, sappia costruire una nuova declinazione del senso e delle ragioni dell'autonomia, sappia chiamare a raccolta il mondo della cultura, quello dell'economia, quello dell'informazione, quello della cooperazione, quello del volontariato per una nuova fase, quella che, anche se non siamo al terzo statuto, forse potrebbe anche essere definita la terza fase delle nostre autonomie e del loro vasto insieme di espressioni e di mondi.

Con uno sforzo ulteriore e condiviso: costruire, insieme a Bolzano e Innsbruck, una **nuova Regione europea** che faccia dell'autogoverno un ponte stabile tra identità, sviluppo e pace civile. Un ringraziamento a tutti".



Intervento del Presidente Maurizio Fugatti

Durante la tavola rotonda che è seguita il Presidente **Maurizio Fugatti** ha richiamato l'importanza del metodo che ha guidato i recenti sviluppi dell'autonomia: il lavoro nelle commissioni paritetiche, la fiducia reciproca tra Trento e Bolzano, la sintonia con il presidente Kompatscher e la lealtà del Governo, che ha accompagnato il percorso senza interruzioni. «Non servono proclami – ha osservato – perché è lavorando con discrezione e concretezza che si ottengono risultati duraturi».

Un traguardo ha aggiunto, di grande valore politico e istituzionale: non solo si sono recuperati gli standard precedenti, ma l'autonomia è stata rafforzata con nuove competenze e con l'introduzione nello Statuto del principio di intesa. Una novità di rilievo che prevede un coinvolgimento obbligatorio di Stato, Regione e Province autonome per eventuali modifiche future, escludendo interventi unilaterali da parte del centro.

La riforma amplia inoltre le competenze locali in settori cruciali come ambiente, commercio e gestione della fauna selvatica, consolidando allo stesso tempo quelle già esistenti. Per Fugatti, è il segno di un'autonomia che non si limita a custodire le conquiste del passato, ma che guarda avanti con responsabilità, aprendo nuove prospettive di autogoverno.

Intervento del Presidente Arno Kompatscher

Il Presidente **Arno Kompatscher** ha voluto ribadire con forza l'importanza del metodo. «*Battere i pugni sul tavolo è solo uno slogan – ha affermato – mentre mettersi d'accordo, anche a fatica, significa davvero fare politica*». Un richiamo che si inserisce nella linea da lui più volte espressa: l'autonomia non è mai una conquista definitiva, ma un processo che richiede pazienza, capacità di negoziato e responsabilità condivisa.

Kompatscher ha sottolineato come, nella clausola di salvaguardia, sia stato compiuto un passo avanti significativo. Non si tratta ancora dell'intesa piena che era stata auspicata, ma quanto raggiunto rappresenta comunque una conquista rilevante. «*Non parliamo più di un semplice parere – ha spiegato – che lasciava al Governo la libertà di decidere. Oggi, dopo la prima lettura e con un testo stabilizzato, si deve chiedere non il parere, ma l'intesa*».

Un cambiamento che innalza il livello dell'autonomia, perché introduce un vincolo preciso: non sarà più possibile peggiorare i livelli già riconosciuti. La norma chiarisce che si può proseguire nel percorso, ma senza ridurre le competenze acquisite. «*Mai, prima d'ora – ha concluso Kompatscher – c'era stato un riferimento così esplicito all'ancoraggio internazionale dentro il diritto interno*».

La Conviviale

Conclusa la parte pubblica dell'evento, i rotariani presenti e i loro ospiti si sono trasferiti nella adiacente sala da pranzo per la parte conviviale della serata a cui hanno partecipato 115 persone.

Dopo l'aperitivo, il Presidente **Maurizio Postal** dopo aver chiamato accanto a sé i Presidenti di tutti i Club presenti, apre la serata con il suono della campanella, gli inni, il saluto alle bandiere e la lettura da parte della Prefetto della prova delle quattro domande.

Dopo un richiamo al senso e ai contenuti all'evento che ha preceduto la Conviviale, e una sintesi della biografia professionale e rotariana di Giorgio Postal, è seguito un cenno di saluto da parte di tutti i vertici dei RC presenti: **Gianluca degli Avancini**, Presidente RC Trentino Nord, Lorenza **Ghesla** Presidente RC Valsugana,

Alberto Gasperi Presidente RC Rovereto, **Elena Ioriatti** Presidente RC Vallagarina, **Carlo Dellasega** Vicepresidente RC Fiemme e Fassa, **Matteo Bellè** e **Vanessa Pontara** Presidenti Rotaract Trento e Rovereto, **Elisa Bertò** del Segretariato generale Euregio, **Silvia Zanetti**, Presidente del Consiglio Comunale di Trento, **Luigi Blanco**, Presidente della Fondazione Museo Storico del Trentino.



Il Vicepresidente del RC Fiemme e Fassa ha successivamente proceduto a conferire a Giorgio Postal l'onorificenza rotariana al merito "Paul Harris Fellow", per l'attività svolta durante la sua partecipazione al Club Fiemme e Fassa dal 2006 al 2016, rivestendo la carica di Presidente nell'annata 2009-2010, e per aver continuato anche successivamente, dopo il passaggio al RC Trento, la vicinanza al Club.



Visita agli impianti olimpici

Il Rotary Club di Fiemme e Fassa propone la visita agli impianti olimpici della Val di Fiemme e Fassa, sabato 11 ott 2025.

Cari amici Rotariani, come certamente saprete, il nostro Distretto avrà l'onore di ospitare una parte significativa delle gare delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. La Valle di Fiemme e la Val di Fassa accoglieranno le competizioni olimpiche di Sci di fondo e Combinata nordica, così come quelle paralimpiche di Para cross-country skiing e Para biathlon. Lo Stadio del Fondo di Tesero e i trampolini di Predazzo saranno i prestigiosi scenari di queste straordinarie sfide internazionali.

Anche il nostro Club si sta preparando al grande evento con iniziative e services coinvolgendo valligiani, ospiti, atleti e tecnici. La prima proposta per tutti i soci del Distretto è una visita agli Stadi olimpici in Valle di Fiemme, guidati dai vertici locali dell'organizzazione, tra cui il dott. Pietro De Godenz. Al termine, una breve relazione sui preparativi e sui numeri dell'evento e conclusione con cena conviviale.

Programma:

- Ore 16.30 ritrovo a Predazzo località Stalimen - parcheggio impianti risalita Latemar 2200
- Ore 16.45 incontro con accompagnatori e inizio visita al centro del salto e ai nuovi trampolini olimpici
- Ore 17.30 partenza per Lago di Tesero
- Ore 17.45 inizio visita al centro del fondo di Lago di Tesero
- Ore 18.30 relazione conclusiva dei referenti locali del comitato organizzatore delle Olimpiadi
- Ore 19.15 trasferimento (a piedi) presso l'adiacente ristorante La Trattoria
- Ore 19.30 cena conviviale
- Ore 21.00 saluti e rientro a casa

Per le adesioni, inviare nominativi (e cariche) a paolodefra.1960@gmail.com entro mercoledì 8 ottobre. Costo della conviviale € 38,00.

Cordiali saluti.

Il Presidente del RC Fiemme e Fassa

Paolo Defrancesco

Cambiamenti duraturi - 5%

Destina il 5 x 1000 dell'IRPEF alla Fondazione Rotary Italia Nord Est Ente Filantropico ETS.

**Se sei un
Rotariano del
Distretto 2060
si vede!**

**noi Rotariani
sosteniamo la
Fondazione
Rotary Nord Est
C.F. 93150290232**



**Non costa nulla ma
con la nostra firma
del 5x1000
promuoviamo
cambiamenti
positivi e duraturi
nelle comunità
vicine e lontane**

Rotary 
Distretto 2060

Inserisci nella tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale 93150290232, la tua firma permetterà la realizzazione dei progetti di servizio a vantaggio delle nostre comunità.

Comunicazioni dal Distretto

A.I. Coscienza 2025.

L'intelligenza artificiale ha Coscienza?

Vi ricordo come l'evento "A.I. Coscienza 2025 - L'intelligenza artificiale ha Coscienza?" che si terrà al Teatro Auditorium Santa Chiara di Trento sabato **4 ottobre 2025 ore 15-18**, con ingresso gratuito, è stato organizzato dal Rotary Club Trentino Nord con il supporto di alcuni altri club, tra cui anche RC Trento.

Link: <https://www.eventbrite.com/e/biglietti-ai-coscienza-2025-lintelligenza-artificiale-ha-coscienza-1615343478829?aff=oddtcreator>

Bosco del Rotary

Messaggio del Governatore Gianni Albertinoli
Rimboschimento con circa 2600 piantine

Cari Presidenti e cari soci,
un breve aggiornamento sul **service distrettuale** il **"Bosco del Rotary"**.

Si tratta di un rimboschimento di 1 ettaro di superficie boschiva che ha subito i danni della tempesta Vaia e sulla quale si intende facilitare il ripristino della copertura arborea mediante il piantamento di circa 2600 piantine.

L'intervento è programmato per **l'11 e il 12 ottobre 2025** in località Roccolo di Campolongo (qualche centinaio di metri a nord del Centro Fondo Campolongo) in comune di Rotzo.

I partecipanti saranno suddivisi in squadre di 3-4 persone alle quali verranno fornite le indicazioni tecniche su come procedere al piantamento e le adeguate attrezzature.

Per partecipare basta presentarsi alle 9:00 di uno dei due giorni, in abbigliamento da montagna e con un paio di guanti da lavoro.

Il ritrovo è al parcheggio del Centro Fondo Campolongo.

Sono convinto che vorrete coinvolgere i Soci del vostro Club in modo da poter partecipare numerosi all'evento e trascorrere una giornata in amicizia rotariana.

Prossimi eventi e comunicazioni distrettuali

Tutti i riferimenti utili a comunicazioni ufficiali, notizie aggiornate ed eventi significativi del Distretto 2060, per restare sempre informati sulle attività e sulle iniziative più rilevanti.

Comunicazioni e News distrettuali – premi [QUI](#)

Eventi distrettuali in programma – premi [QUI](#)

Eventi storici e comunicazioni distrettuali

Riferimenti storici a comunicazioni ufficiali, notizie ed eventi significativi del Distretto 2060.

Comunicazioni e News storiche – premi [QUI](#)

Eventi storici distrettuali – premi [QUI](#)

Rotary dal web

Riferimenti a comunicazioni degne di nota da parte del Distretto e del Rotary International.

Rotary Distretto 2060 - clicca [QUI](#)

Newsletter Distretto 2060 - clicca [QUI](#)

Lettere Governatore 2060 - clicca [QUI](#)

Rotary Oggi - clicca [QUI](#)

Rotary Magazine Italia - clicca [QUI](#)

Rotary International - News e attualità - [LINK](#)

Voci del Rotary - clicca [QUI](#)

Rotary Virtual Reality - clicca [QUI](#)

Rotary per il lavoro - clicca [QUI](#)

Premio Rotary TN AA - clicca [QUI](#)